

tira innanzi. La scienza gli strinse le cellule del cervello e ne cacciò fuori il tuo nome. Un altro mi conosce alla stazion di Marano: il convoglio s'arresta, e' corre per vedermi, si dà il gentile disturbo d'avvertire del mio arrivo un amico comune; poi con lui ci scontriamo in Piazza, ci urtiamo ne' corridoi della Fenice, in cento altri luoghi: e' non sa più ch'io mi sia, mi mette fuori della categoria de' saluti. Come certe febbri, la sua creanza è intermittente: resiste agli urti della strada di ferro; si perde di sotto le Procuratie, o quand'egli è co' suoi. Piuttosto che felicitar altri d'un cenno d'occhi, di cappello o di mano, si contenterà, non lo potendo schifare, d'uscir fuori di quegli archi; si darà l'incomodo fin d'aprire l'ombrello, se piove: tanto pregio egli mette ad un proprio saluto!

Soggette a tali intermittenze sono specialmente le belle. Elle conoscono e non conoscono, secondo i casi ed i tempi. Potrei nominare taluna, che nelle occasioni ordinarie è compita, manierosa, gentile; accetta gli omaggi di tutti, riceve e rende visite in città ed in campagna: è graziosissima. Ma ella si trova con altre; è a veglia od a crocchio, a un